

Calcio

Così in campo (ore 15.30)
LA CLASSIFICA
Napoli 37
Torino 33
Roma 32
Juventus 31
Milan 29
Verona 28
Sampdoria 28
Avellino 23
*Handicap di partenza -5

Ascoli-Sampdoria

ASCOLI Pazzagli Destro Benediti Iachini Tufunovic Pu sceddu Bonomi Giovannelli Vincenzo Marchetti Scarafoni (12 Cori) 13 Barberi 14 Agostini 15 Perrone 16 Dall'O (gio)
SAMPDORIA Bistazzoni Briegel Mannini Fusi Verchio wood Pellegrini Pini Cerezo Salasano Mancini Viali (12 Bocchio) 13 Gambero 14 Za nutta 15 Lorenzo 16 Ganz)
ARBITRO Pazzella di Frettaggio

Avellino-Inter

AVELLINO Di Leo Colantuono Murelli Benedetti Amadio Romano Bertoni Colomba Toliveri (Schachner) Di cesa Alessio (12 Cuccia) 13 Ferroni 14 Gazzaneo 15 Boccafresca 16 Casale)
INTER Zenga Bergomi Mandorini Baresi Ferra Passarella Fanna Prandelli Altobelli Mat teoni Garino (12 Majojoglio) 13 Marangon 14 Tardelli 15 Cucchi 16 Calciaterra)
ARBITRO Lo Bello di Siracusa

Brescia-Atalanta

BRESCIA: Aliboni Ceramico la Sacchetti Argenteschi Chiodini Occhipinti Bonometti Zoratto Turchetta Beccolossi Gritti (12 Pionetti 13 Bracco 14 Giorgi 15 De Giorgis 16 Gentilini)
ATALANTA Piotti Barcella Rossi Icardi Prognà Boldini Francis Prandelli Stromberg Mizzini Bonaccini 12 Malizia 13 Rizzati 14 Pascullo 15 Limi do 16 Compagnoni)
ARBITRO Lenese di Messina

Fiorentina-Empoli

FIORENTINA Landucci Con tratto Maldera Orioli Pin Gal biati Berti Gelsi Diaz Anton gioni Di Chiara (12 Conti 13 Rocchigiani 14 Gentile 15 Onorati 16 Monelli)
EMPOLI Drago Vertova Ge lani Della Scala Lucci Bram bati Urbano Casaroli Ekstrom Della Monica Bala no (12 Calletini 13 Calonesi 14 Carboni 15 Cotroneo 16 Ossi)
ARBITRO D'Elia di Salerno

Juventus-Roma

JUVENTUS Tacconi Favero Carola Bonini Brio Soldà Mauro Manfredonia Serena Pianori (Vignola) Buso (12 Bordini 13 Pioli 14 Bonetti 15 Vignola 16 Briaschi)
ROMA Tancredi Oddi Gero lin Bonelli Neri Conti (Right t) Berggren Giannini Baldie ri Ancelotti Di Carlo (Conti) (12 Gregori 13 Baroni 14 De siden 15 Righetti 16 Conti o Di Carlo 16 Impollonemi)
ARBITRO Casarini di Milano

Milan-Torino

MILAN G. Galli Tassotti F. Galli Zanonecchi Bonetti Mel dini Wilkins Di Bartolomei Hatelley Donadoni Vrdis (12 Nucari 13 Manzo 14 Evani 15 Verza 16 Galderisi)
TORINO Copparoni Corradi ni Francini Zaccarelli Junior Ferri Lentini Sabato Kieft Dossena Corni (Mariani) (12 Loriani 13 Mariani Corni 14 Pileggi 15 Fusar 16 Lerda)
ARBITRO Redini di Pisa

Udinese-Como

UDINESE Abate Galparoli Susc Colovati Gabagnini Edinho Cherico Miano Bran ca Criscimanni Bertoni (12 Brini 13 Rossi 14 Tagliarini 15 Colombo 16 Caverzan)
COMO Parada Tempestilli Bruno Conti Maccoppi Albiero Mattei Casagrande Borgonovo Notaristefano Todesco (12 Braglia 13 Guarnini 14 Russo 15 Giunta 16 Corne iusson)
ARBITRO Cornetti di Forlì

Verona-Napoli

VERONA Giuliani Ferroni De Agostini Galia Fontolan Tri cella Verza Volpatti Pacione Zinelli Ekjkar (12 Vavoli 13 F. Marangon 14 Gasparini 15 Rossi 16 Cantofanti)
NAPOLI Garella Bruscolotti Ferrara Bagni Ferraro Rani ca Carnevale De Napoli Gior dano Maradona Romano (So la) (12 Di Fusco 13 Muro 14 Sole 15 Biagiardi 16 Volpeci na)
ARBITRO Longhi di Roma

Mentre il campionato dà l'impressione di essere già in vacanza

L'ultima scintilla da Verona? In 6 lottano per evitare la B Milan-Torino, due crisi di fronte

MILANO — Ma è proprio vero che il calcio è andato anticipatamente in vacanza chiudendo le ostilità con un sospiro di sollievo? Il vantaggio del Napoli soprattutto la sicurezza con cui esso è stato costruito, ha probabilmente tolto a tutti la voglia di credere che la corsa allo scudetto sia ancora aperta, anche se il campionato non sta tutto qui. Eppure domenica scorsa, e soprattutto mercoledì lo spettacolo offerto è stato talmente avvincente da accreditare i ipotesi di una amobilizzazione degli addetti ai lavori della quale parlavamo poc'anzi. Veanche l'interesse fosse davvero tutto concentrato nelle vicende di mercato, di cui si parla apertamente anche se ufficialmente non risulta.



Berthold, neocapitano del Verona, ha visitato con i familiari la sua nuova casa italiana.



Gigi Radice



Gigi Radice

scorso la stagione non avesse più un senso resta comunque l'impegno di dare il massimo. Il massimo naturale per quello che le due squadre possono ormai esprimere cosa che vale anche per Milan Torino che vede di fronte due squadre in aperta crisi di gioco diretta figlia di una grave incrinatura dei rapporti interni.

Se sui campi di calcio si deve prendere atto di una de solante povertà di gioco, che ha toccato il suo acme col vuoto di reti di mercoledì sera, in Coppa Italia, un ex di diritto come Mazzola non può non accusare di rilassamento psicologico i calciatori, motivandolo con la prematura caduta di obiettivi e con le «distrazioni» dovute ai primi approcci della campagna acquisti per la prossima stagione. Se così fosse, non si può non fare una riflessione su quello che potrà accadere allorché il campionato verrà allargato a 18 squadre una proposta che ha visto staccamente i signori del calcio ritrovare la concordia. Il rischio sarà quello di un proliferare di gare inutili, dove troverebbe largo spazio soltanto la tentazione di accreditarsi come «camarilla».

Dunque una domenica da accogliere al pari di un atto di fede, come quello che anima gli irriducibili tifosi veronesi che già parlano di «riapertura del campionato». Viceversa dove non mancano motivi per prendere sul serio le cose, è in coda con ben sei squadre più o meno invischiate nella lotta per la salvezza. Ma non è su questo versante che si possono attendere incontri pregiudiziali che anzi prevalgono i calcoli brutali.

Arbitri e partite di serie B

Bologna-Cremonese Lombardo, Cagliari-Bari: Nicchi Catania-Vicenza: Bocchi, Genova-Messina: Magni, Lazio-Cosenza: Lusi, Parma-Arezzo: Lusi, Pescara-Triestina: Sguizzato, Piacenza-Campobasso: Paparazzo, Sambenedettese-Lecce: Bruscolini, Taranto-Modena: Gava.

LA CLASSIFICA

Casena e Cremonese punti 32. Messina 31. Parma, Genova, Pisa e Pescara 30. Lecce 28. Modena 27. Triestina e Bari 26. Bologna e Arezzo 25. Catania 24. Lazio 23. Vicenza e Sambenedettese 22. Campobasso 21. Taranto 20. Cagliari 17. Handicap di partenza: Lazio -8, Cagliari -8, Triestina -4.

Così lo sport oggi in Tv

RAIUNO — Ore 9: Seul, atletica leggera, maratona maschile, 13:55. Toto Tv 14:30, 18:20. 17:20: Notizie sportive, 18:20: 90° minuto 18:50. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A. 22:20: La domenica sportiva.
RAIDUE — Ore 17: Studio e Stadio. Cicliamo. Parigi-Roubaix 17:45. Da Rio De Janeiro Gran Premio del Brasile di F1 20. Domenica sprint 23:25. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
RAITRE — Ore 18:20: Monza, automobilismo 1:00 km. Bari, Tennis, torneo internazionale Agnino, ippica 17:30. Domenica gol (1° parte) Collegamenti di diretta da Dallas. Torneo tennis Wct e da Agnino per il GP. Lotteria di tratto 19:25. Sport Regione 19:45. Domenica gol (2° parte) ITALIA 1 ore 10:30. Sport Usa 13. Grand Prix 14:15. Boxe, Damiani-Broad.



Appese le scarpette al chiodo ha rispolverato la sua laurea in medicina facendo pratica in ospedale

Adesso Socrates guida l'attacco contro l'Aids

Dal nostro inviato
RIO DE JANEIRO — Da calciatore, oltre a deliziare le platee con i suoi magistrali colpi di tacco, s'è sempre distinto per le idee politiche progressiste che l'hanno reso promotore di tante coraggiosissime battaglie per la democrazia del suo Brasile. Adesso ha 33 anni, appese le scarpette al classico chiodo e rispolverato la laurea in medicina, Socrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira, in arte Socrates, ha deciso di continuare il suo impegno per lo sviluppo dell'ancor giovane e incerta democrazia brasiliana operando, sempre coraggiosamente, sul versante della salute dei cittadini. E la sua prima iniziativa, in camicia bianca l'ha subito posto al centro dell'attenzione generale da una settimana a sé: è stato promotore di una campagna volta a combattere il flagello dell'Aids, molto diffusa in Brasile.

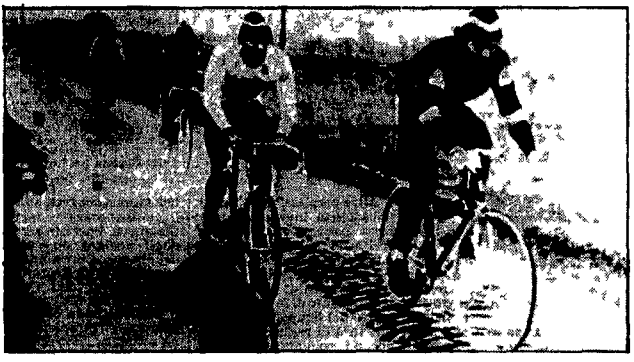
Ecco dunque Socrates nuova versione, all'ospedale universitario di Rio de Janeiro dove per 24 mesi farà praticantato, pagato come medico residente da un'impresa multinazionale di articoli sportivi con la quale ha firmato un contratto già da otto anni. Accoglie il giornalista italiano con estrema cordialità, magari un attimo preoccupato che questi gli chieda subito qualcosa sulla sua sfortunata esperienza di calciatore alla Fiorentina (stagione '84-'85).

«Aggiriamo l'ostacolo e gli chiediamo invece il perché della sua decisione di abbandonare il calcio a 33 anni, un'età tutto sommato non ancora da pensone».

«Molto semplice — risponde Socrates — liscendosi la sempre folta barba — l'allenatore del Flamengo mi teneva costantemente in panchina. Io ho sempre rispettato le sue scelte anche se ovviamente non le condividevo. Ma ad un certo punto mi sono detto alla mia età sarebbe molto più opportuno impegnarsi più direttamente da protagonista su altri versanti piuttosto che stare a scaldare la panchina e guardare gli altri giocare. Il calcio mi ha dato tanto soddisfazioni, gloria e denaro, però se non mi ritengono più all'altezza di scendere in campo è inutile proseguire. Così il 13 marzo ho deciso di dire basta, senza tanti drammi».

Dal mitico Garin, spazzacamino della Valle d'Aosta, a Moser

Il valdostano, oltre a vincere nel 1897 e nel 1898, compì la grossa impresa di aggiudicarsi anche il Tour. Per il trentino, trionfatore per tre anni di seguito (1978-79-80), sarà l'ultima massacrante cavalcata



Venticinque milioni al vincitore E molti pronosticano: Sean Kelly



Nostro servizio
PARIGI — È Sean Kelly il principale favorito dell'odierna Parigi-Roubaix, una classica che l'Irlandese ha già vinto nelle edizioni '85 e '86. Nei pronostici della vigilia vengono messe in risalto anche le possibilità del belga Vanderarden, poi un elenco comprendente i nomi di Moser, Bontempi, Van der Poel, i due fratelli Madlet, Peeters, Van Vliet ed altri. «Sono qui per lasciare un buon ricordo fra i tifosi», ha detto ieri Moser che sarà alla sua tredicesima e ultima partecipazione per poter progredire. È il progresso della gente passa anche anzi soprattutto attraverso la tutela della salute. Per questo il mio impegno continua».

L'inferno del pavé Parigi-Roubaix, un romanzo lungo un secolo

Nostro servizio
PARIGI — Nel calendario del ciclismo c'è ancora la Parigi-Roubaix e sono certo che oggi milioni di appassionati accenderanno i televisori per vedere il finale di gara sicuro che anche molti italiani prendendo il tasto del secondo canale (inizio della trasmissione ore 15:40) vorrebbero essere sul posto per dare una mano ai corridori che finiranno in un fosso che chiederanno aiuto, che imprecheranno per la seconda, terza, quarta caduta, per l'ennesima foratura o l'ennesimo incidente meccanico. Tante volte mi sono trovato nel clima di questa tremenda cavalcata unica al mondo per le sue difficoltà sicuramente crudele, assai discutibile e assai affascinante. Starnano di buona ora i compagni dell'Humanité

passeranno dal mio albergo per portarmi a Compiègne in una piazza dove si erge il palazzo in cui venne firmato l'armistizio della prima guerra mondiale, e abrigate le ultime verifiche, sarò nuovamente testimone di una lotta spietata di una battaglia su strada di campagna, fatte di sassi e di buche di pietre aguzze e di carreggiate preistoriche. Penso che verso il tocco dei mezzoddi ci fermeremo nella solita «brasserie» di Ham per uno spuntino veloce quindi veniti minuti di sosta mentre i ciclisti si avvicineranno al maledetto pavé. La corsa misura 266 chilometri di cui 54 su vicioli così disastrosi da suscitare le proteste degli agricoltori con petizioni ai sindaci delle varie località per asfaltare quegli infami sentieri. Qui si decide la mitica

Roubaix qui è l'inferno del Nord, è quel pezzo di Francia dove il vento soffia sui detriti minerali sprigionando una polvere che entra nelle auto al seguito anche se i finestri sono chiusi, e si piove la polvere si trasforma in fanghiglia in un miscuglio che ostacola le catene e inceppa gli ingranaggi che avvolge come in una maschera il viso degli atleti.

Attorno, case basse con facciate sporche nel mezzo un tracciato massacrante e potete immaginare la fatica, i drammi. Il peggio per tener alta la bandiera. Non bastano particolari accorgimenti, forcelle speciali e imbottiture di gomma. Invece nell'arco di 84 edizioni le statistiche parlano di ottanta ciclisti fratturati da un centinaio di stati commotivi e del materiale

distruo dai sobbalzi, dalle scosse, dai rovinosi capitomboli qualcosa come un migliaio di biciclette, tremila ruote oltomila tubolari, trecento manubri, quattrocento selle più un'infinità di cambi e di deragliatori.

C'è ancora la Parigi-Roubaix dicevo. C'è ancora perché in Francia esiste il rispetto della tradizione esiste il Tour, esiste la concezione di un ciclismo che mantiene viva la fiamma di quel valori e di quelle regole indispensabili per esaltare il corridore e il tifoso. In questo senso lo rimpiango la Milano-Roma nel contesto di un'attività senza esagerazioni. Ma intelligente rimpiango quella maratona che Vincenzo Torriani aveva rispolverato nel 1979 con tanto successo. Tornando alla Roubaix a que-